

BOLLETTINO BIMESTRALE

"Bibliotechine rurali", "Casa del Sole", (Profilassi Antitubercolare)

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

SEMPRE AVANTI SI VA!...

Si dice o non si dice la cifra grandiosa dell'incasso?

No: perchè poi quella cifra se ne va a spasso da sola — senza la cifra sorella delle spese necessarie a mantener tutta la colonia e allora tutti favoleggiano di quello che noi incassiamo e ci dicono che siamo dei Cresi senza riflettere che la « Casa del Sole » non ha capitali e la sua maggior rendita è fino ad ora la festa di primavera!

Dunque, amici lontani (i vicini press'a poco la conoscono) accontentatevi di sapere che l'incasso di quest'anno ha superato quello dell'anno scorso; e battete le mani — è un'ovazione ben meritata — a tutta la compagnia di signore che con un lavoro mirabile, ininterrotto di quattro o cinque mesi l'ha procurato!...

Proprio ripensando a tutto questo lavoro imponente, compiuto con tanto slancio e perizia e sagacia misuravo quanta vigorosa energia latente pronta a fiorire, sta in moltissime donne della nostra borghesia, a cui la vita facile, agiata parrebbe offrir tante occasioni di svaghi, di frivolezze, di superficialità — ed esse le abbandonano senza rimpianto per l'attrattiva di un lavoro in cui possano veder valorizzata la propria personalità...

Perchè possiate averne un'idea vi voglio dar uno specchietto di tutto il lavoro compiuto dal gruppo dalla signora Nella Levi e delle sue diremo così operaie volontarie Imelde Ponzio, Paola Nizza, Ada Lattes, Emma Sacerdote Nizza, Mercedes Sola Remert.

I graziosi capi di indumenti che si vedevano al banco della vendita di domenica

non erano che il campionario degli stessi indumenti già confezionati e consegnati ai relativi committenti.

Questo gruppo ha eseguito 250 cravatte da uomo, 40 sottane di *crêpe de chine* pieghettate, 30 camicie vestaglie di *crêpe de chine*, 30 camiciette (la maggior parte eseguite da Paola Nizza), 40 giacchettine foderate (tutte eseguite dalla signora Imelde Ponzio) delle quali 14 con pantaloni alla zuava, 10 vestaglie da signora, 14 pigiama da uomo, 12 sciarpe dipinte.

E tutto questo lavoro è stato eseguito con mirabile ordine e con perfetta ripartizione di funzioni.

La sig.ra Nella Levi si è riservata la parte tutt'altro che lieve di provveditrice dei modelli e della materia prima (che ha tutta donata). Ma questo dono essa l'ha fatto con intelligenza — cogliendo — a Parigi, a Londra, a Nizza modelli che fossero nello stesso tempo nuovi, originali e accessibili e vantaggiosi per il prezzo e la foggia. Cercando per la materia prima di risalire alle fonti, alle fabbriche dove poteva trovarla a prezzi minimi — occupandosi settimana per settimana di provvedere alle rifiniture di tutto — dal filo, ai bottoni, ai ricami...

La sig.ra Imelde Ponzio — nel *Bollettino* dove non c'è da litigare con lo spazio posso almeno citarla all'ordine del giorno — ha lavorato per lo meno otto ore al giorno per cinque mesi, diretto tutto il lavoro ed eseguita la parte più difficile delle confezioni, delle vestaglie, delle casacchine, delle camicie, delle cravatte. Ma tutte le altre cercavano di gareggiare con lei in alacrità e in bravura.

Una mansione a parte s'era riservata Emma Sacerdote che è stata la creatrice e l'esecu-

trice di quelle magnifiche sciarpe e di quelle lampade graziosissime da viaggio che rappresentarono una delle più apprezzate trovate del banco. Per le sciarpe la sig.ra Sacerdote si è servita di disegni ricavati e pressamente dal Museo di Torino e li ha applicati con una tecnica perfetta che lascia al tessuto tutta la sua morbidezza.

Le lampade in legno dipinto, smontabili in modo da poter stare in una scatoletta cilindrica come un vide poche — tutte pronte, montate con l'abat jour, la lampadina, il filo, etc. — oltre a esser graziosissime erano modicissime di prezzo e sono andate a ruba.

La sig.ra Levi aveva ricevuto anche per il suo banco da amici lontani, che volevano collaborare alla riuscita della vendita bellissimi oggetti. Dalla signora Elvira Salmon un magnifico quadro di fiori uso antico. Da Angelica Macchioro una miniatura di angioletti uso Albani finissima, una originalissima lampada antica da Giovanni Balbis, delle assai graziose boccette di profumi dipinte da Angelica Piperno e una tovaglietta a filet colorato di un buon gusto squisito da Giorgina Zabban. Dal sig. Zoppis, un quadro magnifico del pittore Ferrandi che verrà a suo tempo messo in lotteria anche nel banco della signora Levi furono vendute le bellissime acqueforti eseguite del sig. Anselmo Sacerdote che valentissimo pittore e acquafortista aveva avuto l'idea geniale di riprodurre a punta secca due scorci della « Casa del Sole »: il vialone che conduce alla Villa e il grazioso ingresso con i bambini assiepati sulla porta, la piccola tettoia e la casa — sotto un gran sole chiaro. Un ricordo più gradito e più artistico non si sarebbe potuto offrire agli amici della « Casa del Sole ».

Queste acqueforti sono un piccolo capitale per la « Casa del Sole » e insieme ad Anselmo Sacerdote dobbiamo grazie vivissime al Comm. Simondetti che con la sua solita signorilità le ha fatte stupendamente nonchè gratuitamente tirare nel suo stabilimento litografico.

Quello del gruppo della sig.ra Levi rappresenta quasi la metà dell'incasso totale — e proprio, cosa che è più meravigliosa — senza che nessuno di quelli che ha comprato da lei si sia sentito menomamente coatto e non

pensasse di aver fatta un vantaggioso atto di beneficenza.

* *

Nella gara di riempir il bussolotto dopo la sig.ra Levi che ha distanziati tutti — vien la signora Golia che con un vestito bianco tutto ricamato di fiori e nella terazzetta decorata di fiori vivi era la più graziosa Ebe che gli amatori di champagne potessero immaginare.

Essa mesceva champagne squisitissimo fornito dalle ditte Cinzano, Gancia, Strucchi e sorrisi e motti arguti — coscienziosamente attenendosi a una molto apprezzata moderazione di prezzi: 5 lire la coppa di champagne.

Naturalmente per quante coppe ella potesse distribuire in un dopopranzo non avrebbe mai potuto raggiungere la somma che s'era ripromessa di offrire alla « Casa del Sole » se non fosse andata alla ricerca di sette od otto suoi devoti generosissimi amici che ebbero il cuore tocco dal suo eloquente discorso ed allargarono liberalmente i cordoni della borsa; — per la quale loro generosità — che modestamente vuol tenersi anonima — anch'io molto li ringrazio. Ma certo nessuno più di loro può apprezzare il mio sentimento ammirativo per la sig.ra Golia che conosce il « sesamo apriti » di tanti cuori e non solo per la « Casa del Sole » ma di molte altre Istituzioni — per gli orfani di guerra e le profughe armene, quest'anno è stata una preziosa provvidenza. E così sia... anche per l'anno prossimo.

Un altro banco ha avuto un notevolissimo introito — molto vicino all'incasso della sig.ra Golia; il banco capitanato della signora Rosetta Fano che aveva raccolto sotto la sua bandiera uno stato maggiore di signore tutte ugualmente e variamente bravissime fra cui aveva suddiviso il lavoro. La sig.ra Nora Tedeschi si è votata con la sig.ra Fano stessa al batik ed ha eseguito sciarpe, cuscini, paralumi, vestiti, coperte di colori e di disegni originalissimi. La signora Fano poi ha riservato per sé in sopra più il lavoro delle borsette in cui è maestra; e la prova è che le son piovute tante ordinazioni da costringerla a lavorare qualche volta fino alle due di notte per disimpegnarle tutte. La sig.ra e la signorina Montemartini e la sig.ra Rabbeno hanno per il suo banco eseguito magnifici fazzo-

letti e innumerevoli nastri di margheritine — la sig.ra Anna Fubini, la sig.ra Mariani, Anna Fubini Ghiron, Silvia Basilio, Ortensia Levi Cassin, Gina Maffiotto, Amalia Negro, Luisa Sacerdote Fano, Clemens Oddone, Iolanda De Benedetti, hanno ricamato 12 bellissimi casacchini (un lavoro enorme!), la sig.ra Maria Levi bellissime coppe, e placchette di fiori uso Lenci, la sig.ra Alba Fubini dei merletti « renaissance ».

Se si pensa che l'incasso della sig.ra Fano è dovuto ad oggetti che si aggiravano intorno alle cento lire è davvero meraviglioso il lavoro che il suo gruppo ha dovuto compiere per mettere insieme una somma così alta.

Molto gentilmente si sono prestate anche a far le riduzioni di prezzi le ditte: Prof. Di Vago, sig.ne Pescaolo, sig.re Massimino.

A decorazione del suo banco la signora Fano aveva avuto in dono dalla « Rinascenza » una quantità di magnifici palloni e dalla fabbrica Giopin di Pinerolo presieduta dall'ottimo Comm. Pioda tre magnifici cavalloni di legno.

*
**

Intorno a questi cavalloni si è svolto uno dei più palpitanti incidenti della giornata.

Poiché pareva molto difficile che i cavalli trovassero li per li acquirenti al loro valore, la sig.ra Fano aveva pensato di allottarli.

L'attrattiva di quei cavalli era ben grande perchè un bambino di condizione molto modesta il quale non aveva altra fortuna che quelle due lire (che nella nostra festa equivalevano pure a qualche cosa perchè con due lire si poteva prendere un gelato e due biglietti della lotteria a dieci soldi e uno o due pasticcini) disdegnò tutto per comprare un biglietto della lotteria dei cavalli.

E con il biglietto era talmente persuaso di aver comprato uno dei cavalli che non si mosse più da davanti del banco.

Viene il momento dell'estrazione — primo numero estratto niente per lui — secondo numero estratto 121.

— Io, io ce l'ho! povero bambino! era così contento ma proprio come uno che riceve quello che s'aspetta e gli è dovuto. Consegna il suo biglietto e riceve il suo cavallo — il baio — e tutti gli sono intorno discutendo sui mezzi di trasporto perchè

non pesava meno di trenta chili e per quanto cavallo non marciava da sè fino a casa... Ma ecco un altro ragazzo accorre scalmanato dal fondo del giardino agitando un biglietto.

— Ho il 121! il 121!... Ed era proprio vero!: confrontati i due biglietti fu indubbio che questo 121 era il legittimo mentre quello prima creduto un 121 era un semplice 124, e il bambino che per errore era entrato in possesso di quel tanto sognato cavallo dovette immediatamente passarlo al vincitore — mentre tutti i parenti anche gli facevano la predica:

— Te l'avevamo detto che alla lotteria non si vince mai — E lui teneva le labbra strette per non piangere...

Quand'ecco dal bussolotto vien estratto il terzo biglietto che porta il n. 124.

Il pubblico che assisteva all'estrazione dei biglietti si rallegrò anch'esso di questo mezzo miracolo avvenuto sotto i suoi occhi e il bambino che in cinque minuti era passato attraverso tante violente emozioni se ne andò felice come un re.

*
**

Vicino al banco della sig.ra Fano un altro banco riuscitissimo anche come decorazione era quello della sig.ra Margherita Malvano. Era decorato di tappeti bianchi e ruggine che formavano uno sfondo omogeneo e armonioso a quegli impareggiabili tavolini rotondi smontabili, con tovaglietta ricamata, che anche quest'anno han rappresentato un successo della vendita. Basti dire che ne son stati venduti 98 e di tutti la sig.ra Malvano personalmente ha fatto le tovagliette.

A quello dei tavolini per il suo banco la sig.ra Margherita Malvano — validamente coadiuvata dalle sig.ne Sofia e Maria Grassi, Rosa Guastalla e dalle sue figliuole Paola e Carla aveva aggiunto un'altro assai ben pensato ramo d'industria — quello dei guanti cuciti a mano e delle borsette e portafogli: dei guanti bellissimi sarebbero state doppie le ordinazioni se il piccolo gruppo avesse potuto eseguirle; ma per ogni paio di guanti occorrono quasi tre ore di lavoro e se ne son eseguite 120 paia!... Le borsette e i portafogli eseguiti dalla sig.ra Guastalla erano perfetti tali da competere con quelli della signora Fano...

Così anche questo banco ha dato un brillantissimo risultato.

Un altro banco riuscitissimo era quello della signora Franco della Seta e della signora Piperno. Fin troppo riuscito — perchè dopo tanti mesi di lavoro accanito e produzione di ogni sorta di lavori — borsette leggiadrissime, golf, tovaglie, tovagliette, cuscini, tutto era stato subito assorbito dai compratori e sul banco non sarebbe rimasto quasi nulla — se il generosissimo Ing. Sciamengo non avesse donato negli ultimi giorni 20 intelaiature di legno per far borse da lavoro e le gentili sig.ne Colli (che dirigono il più gran laboratorio di ricami a Torino) con molta grazia non si fossero prestate a montarle gratuitamente. Così la sig.ra Franco poté vendere queste borse a un così buon prezzo che tutti quelli che le han comprate non dimenticheranno mai più di tornare a questa nostra vendita — occasione di così vantaggiosi contratti.

Un'altra idea ottima di questo banco fu quella delle sigarette (che la sig.ra Franco e la sig.ra Piperno avevano avuto in dono) e delle scatolette di fiammiferi che in due canestri molto elegantemente preparate da una fioraia furono venduti dalle leggiadre signorine Gherzi. Con ogni legno si fa fuoco — ma con le sigarette e gli zolfanelli le signorine Gherzi han fatto una magnifica fiammata!...

Dopo quello delle signore Piperno e Franco veniva il banco delle signorine Orasi e di Livia Monaco che divenne presto uno dei punti di mira dei bambini, per i giocattoli, e delle mamme per tutte quelle leggiadrissime cosine: vestiti, grembiolini rosa, bianchi, azzurri infiocchettati e inghirlandati di valenciennes. Le venditrici parevano veramente tre fatine balzate fuori da qualche illustrazione di Rackam o da Vogue con figurine snellissime vestite di crespo bianco ricamato in rosso e scarpe rosse. Così molti giovanotti guardavano.... con grande desiderio di diventare bambini.

Le signorine Orasi e la signorina Monaco hanno avuto anche la gradita sorpresa all'ultimo momento di aver un rinforzo al loro banco venuto da Roma, dalla sig.ra Laura Vaturi, graziosissimi golf e magliette e berretti da bambini eseguiti con una leggerezza e una bravura senza pari — e in-

sieme una quantità di giocattoli specialmente bambole di tutti i generi e bambole punta spilli e bambole paralumi e bambo-lotti portafortuna. Eran dovuti.

Maria Teresa Zapelloni (di cui già l'anno scorso. avevamo sperimentata la bravura, Maria Cavaglieri, Anna, Lalla e Paola Capon, Angelica Piperno e Dolly Semanna, sig.ra Cavaglieri, Fausta Zanardi Giorgi e Lina Radaelli (che sta per diventare signora Cat-taneo e io le mando tanti e tanti auguri), la sig.ra Olga Padovani di Bologna, la signora Castelnuovo, la signorina Feà, Lisa Daniele, la signorina Crova, la sig.na Ottolenghi.

Oltre a tutte queste cose raccolte tra gli amici di Roma Adriana Enriquez mi ha trasmesso un vaglia di 15 lire ricevuto da una sua collega negli studi di matematica Letizia Bonfiglio, di Palermo a cui mando io pure tutti i miei ringraziamenti.

Una quantità di graziosi oggetti e una ventina di magnifici aquiloni aveva mandato la signorina Hermann, e la sig.na Pia Nigra con cavalleresca generosità aveva ceduto alle sig.ne Orasi le bellissime palle avute in dono dalla «Spiga».

Immaginatevi se questo banco era adocchiato con intenso desiderio dai bambini e dalle mamme! — per ogni bambino che si presentasse c'era là un vestitino o un grembiolino pronto per farlo apparir più bello e un giocattolo per mandarlo in visibilio.

I graziosissimi giubbetti di Emilia Tedeschi Bachi erano stati tutti distribuiti e si vedevano indosso ai bambini che giravano per il giardino — si noti che questi giubbetti sono stati tutti eseguiti da Emilia Tedeschi e dalle sue due sorelle — così che rappresentano un lavoro assiduo di parecchi mesi.

Un banco nuovissimo e affollatissimo tutta la giornata fu quello ideato dalla signorina Nigra con tutti i possibili oggetti che può desiderare una zelante padrona di casa per la sua cucina — pentole, padelle, macchine per caffè, ingegnosi strumenti per cocktail, spazzole, spazzolini, scope, scopette, piumacci, cenci per la polvere, sapone, cera da scarpe, polvere per lucidare.

Pur di più essa aveva avuto la buonissima idea di offrire ai compratori che avessero speso più di 100 lire di mandar la merce

gratuitamente a domicilio. E pare che non solo le matrone e le giovane spose avessero bisogno di masserizie perchè il banco era assediato anche da elegantissimi giovanotti.

In faccia al banco della signorina Nigra s'era installata in mezzo a un gran lusso di cartelli e di portafortune cinesi la signora Herlitska coi suoi Mahjong che rappresentarono veramente una delle più felici trovate della vendita, e furono il punto di mira di una folla di gente che veniva, guardava e subito ordinava...

E veramente per chi sa il prezzo a cui si vendono i giuochi nei magazzini la scatola della sig.ra Herlitska da 200 lire in ebano e galatite coi pezzi così nitidamente dipinti era a un prezzo vantaggiosissimo — ma tante e tante ordinazioni fioccarono che la sig.ra Herlitska non sapeva più se dovesse riderne o piangerne — rider di compiacenza per veder così apprezzata la sua idea o pianger di spavento all'idea di tutti quelle migliaia di pezzi che insieme alla signorina Amalia Negro le sarebbe toccato di colorire.

Le graziose figliette di Arnaldo Cipolla molto gentilmente avevano accettato di fare qualche partita davanti al pubblico per insegnare il giuoco in cui sono espertissime e ci furono spettatori che se ne entusiasmarono tanto da non poter neppur aspettare la consegna del giuoco il giorno dopo. Così la sig.ra Herlitska potrà vantarsi di esser stata l'introduttrice di Mahjong in Torino e dintorni — ma chi ha beneficiato veramente di quei 30 Mahjong è la « Casa del Sole ».

*
* *

Un graziosissimo banchetto — come ogni anno — aveva preparato coi suoi paesaggini squisiti e i suoi fiori primaverili quasi fragranti — la signorina Sandra Pugliese — che ogni anno viene alla vendita d'umor nero presagendo che non venderà niente — e come ogni anno anche questo il pubblico comprandole tutto dà torto alle sue pessimistiche presunzioni e dà ragione al suo singolare talento pittorico.

Altro stand intorno a cui ogni anno si rinnova il fervore e la curiosità del pubblico — per la virtù divinatrice di chi lo impersona è lo stand della zingara — Rosa Bianca Talmone.

Quest'anno essa aveva drizzato un originale capannone formato da tappeti e zende di orientali su una predella — vicino al Mahjong (un completo reparto orientale) e avvolta in un fantastico manto nero, tutta titillante di zecchini d'oro, di collane di perle, di ciondoli, le mani inanellate, aveva più che mai l'aspetto di una misteriosa Sibilla Cumana. E con una resistenza magnifica, una lucidità perfetta, una varietà piena d'imprevisto, un'espressione sempre colorita e colpevole per sei ore essa ha sostenuto l'assalto dei clienti ansiosi di conoscer la sorte che li aspetta — e a ciascun ne ha detto un po' sempre colpendo nel vero — non tutto però ha detto perchè il destino non va mai rivelato per intero — come sanno gli aruspici.

Ma intanto — molti fidanzamenti, molti matrimoni, molti viaggi, molte fortune, sono a forgiarsi nella fucina del destino per obbedire al segno di Rosa Bianca, l'unica più vera sibilla che ha il destino in pugno a... beneficio della « Casa del Sole ».

Colla sola sua eloquenza sul suo sgabello Rosa Bianca ha fatto entrare magicamente nella cassa della « Casa del Sole » 1516 lire!... I vaticini valgono peso d'oro!...

Uno stand nuovissimo di quest'anno era poi uno stereoscopio cinematografico che è un'invenzione da poco fatta e brevettata dell'Ing. Montalcini. In questo stereoscopio le scene cinematografiche si vedono in rilievo come in uno stereoscopio — e per tutto il dopopranzo l'apparecchio altrettanto semplice quanto ingegnoso ebbe una quantità di ammiratori che una volta installati dinanzi all'obbiettivo non avrebbero più ceduto il posto se un sapiente servizio d'ordine non li avesse fatti circolare.

E mille grazie all'Ing. Montalcini di averci prestato il suo apparecchio e all'Ing. Gino Levi di averne regolato il giuoco.

Un banco che ha avuto come sempre un grandiosissimo successo è stato quello dei lavori eseguiti dai bambini della « Casa del Sole » a punto Cavandoli.

Quelli che conoscono già i lavori si affollavano intorno al banco per affrettarsi a comprare — e le persone che non li avevano mai visti stentavano a credere che quei lavori mirabili per precisione, leggerezza e solidità — fossero proprio l'opera dei bam-

bini e avevano esclamazioni ammirative che a buon diritto dovevano dar un senso di intima compiacenza alla signorina Cavandoli che di questo lavoro è stata l'ideatrice. I bambini oltre che di questo lavoro manuale così perfetto han dato un saggio durante il dopopranzo — dei loro progressi musicali — eseguendo dei cori con voci così fresche e graziosamente intonate e armoniose da riscuotere il plauso — che va tutto alla signorina Nenè Azzali loro maestra — non solo del pubblico — ma del maestro Leone Sinigaglia il quale ha promesso di ridurre per le loro voci qualcuna delle sue ormai classiche canzoni popolari piemontesi.

* * *

Secondo una tradizione ormai ratificata le quattro finestre del retettorio nonchè il refettorio stesso durante la festa son destinate alla lotteria — quest'anno la lotteria organizzata dalla signora Ottolenghi con l'aiuto della sua nipotina e della signorina Galluzzi fu proprio la lotteria di Bengodi! Biglietti a 50 centesimi con premio assicurato! Naturalmente non rese molto in denaro ma rese molto in gioia per il pubblico più modesto che saccheggiò i biglietti: e andò via carico di premi d'ogni genere — diffondendo in giro la voce — che la festa della «Casa del Sole» meritava davvero in premio di raggiunger le centomila lire!...

Oltre al bar ultra *chic* della signora Golia c'erano altri banchi per soddisfare a modicissimo prezzo gli assetati e gli affamati.

Nene Giri — leggiadrissima nel suo costume di olandesina gelatiera mentre a giro di braccia (par che sia un vero esercizio ginnastico faticoso) mesceva i gelati al modestissimo prezzo di 1 lira e di 50 centesimi, dava al suo pubblico oltrechè il compiacimento del palato quello degli occhi. E il suo potere di seduzione che è valorizzato da una spontanea disinvoltura si è tradotto anche in tre notevoli omaggi che ha avuto da amici di suo padre uno di 1000 lire, un altro di 500 e un altro di 300. Così che anche il banco dei gelati ha fruttato una bella somma — oltre all'aver dato una coppetta di gioia a quasi tutti gli intervenuti alla festa.

Un'altro banco dispensatore di dolcezze e godimenti d'ordine positivo è stato quello

della pasticceria e della colazione fredda organizzato dalle signore Hahn e Garrone con le signorine Hahn e Giorgina Garrone e Geppy Bodo e Nina Ferrero.

Un banco monumentale che solo a guardarlo e fiutarlo avrebbe fatto risuscitare un morto — goloso — tutto pieno di torte fragranti, morzapane dorati, sandwich, petits fours, pasticci di fegato, galantine.

Come già avevo annunciato si era pensato di affidare a questo banco un servizio di bocca per quelli che a mezzogiorno avessero voluto rimanere alla Villa. E veramente questa colazione fu servita in modo tanto signorile ed era rappresentato da cose così squisite che ci son già prenotazioni in vista per la colazione dell'anno prossimo.

Le due signore, la signora Garrone e la signora Hahn avevano compilato il *menu*: prosciutto e salumi, una grossa fetta di rosbiffe squisito (opera particolare della sig.ra Garrone) panettoncino dolce, un arancio e una coppa squisita di frutta sciroppata (la frutta sciroppata albicocche, pesche, ciliegie, dono della ditta Cirio). Il tutto per il tenue prezzo di dieci lire. È un servizio fatto dalle più graziose ragazzine che si possane immaginare tra i 14 e i 20 anni. Cici Hahn, Maria Bodo, Anna Garazzo e Nina Ferrero.

Avevano mandati succolenti contributi, la sig.ra Schalck, Pellegrini, Verona, Donnedieu de Vabres, Abegg, Keller, Clelia Mariani, Hahn, Garrone, Clerico, signorine Garriazzo, Lanino, Bessone, Signoretti.

Nina Ferrero era venuta espressamente da Firenze per la festa e forte degli insegnamenti della sig.ra Valvassori aveva preparato dei sandwich assortiti squisiti.

Oltre che in denaro il banco ha reso molto per il godimento procurato ai degustatori, nei quali lascia di anno in anno una scia di richiamo per l'anno prossimo.

* * *

La festa ha avuto molti visitatori ragguardevoli: la mattina insieme son venuti il Comm. Renda provveditore degli Studi, il Comm. Sacchi medico provinciale, il Professor Abba dell'ufficio d'igiene.

Eravamo ancora nel disordine dei preparativi (perchè l'attrezzamento e la decorazione dei banchi non si può cominciar che la mattina stessa della festa) ma essi hanno

ammirato ugualmente il fervore di quell'alveare in azione, l'aspetto florido e disinvolto dei ragazzi e ci han dato con la loro presenza la prova di un interessamento benevolo di cui siam loro moltissimo grati.

Altro visitatore desiderabile anzi desideratissimo: una magia bianca e... rosa telefonica era stata operata espressamente per farlo venire — vedete se i nostri filtri sono di bon aloi!... era quel Giove moderno che dell'antico ha sorpreso il segreto di poter convertirsi in pioggia d'oro.

E infatti per quanto vestito da uomo qualunque di grigio, ha operato il miracolo che gli è consueto.

Una coppa di champagne 1000 lire (era ben dovute perchè fra Ebe e Giove corrono obblighi di colleganza nell'Olimpo) — vaticini dell'avvenire 1000 lire (i vaticini segnan fortuna per Giove!)... le camicie della sig.ra Imelde Ponzio 1000 lire — il Mahjong della signora Herlitzka (ama Giove giuocare al Mahjong) 500 lire — e a tutti gli altri banchi regalmente una pioggia di banconote che lasciavano dietro il suo passaggio un mormorio gioioso e ammirativo.

Son proprio stupidi i ricchi che non danno — essi si sottraggono al maggior godimento che può dar la ricchezza. — Tu, mio caro navigante prima ancora d'esser ricco impara il gusto d'esser generoso.

Un altro nume tutelare ha la nostra festa che quest'anno ha voluto onorarla della sua presenza mattina e dopo pranzo: egli è il maestro Leone Sinigaglia il... Giove dei bambini della Villa, a cui tutto lungo la giornata distribuisce biglietti di lotteria, gelati e regali con inesauribile liberalità..... e ogni volta che lo vediamo venire come un soldato all'appello lo ricordiamo in quella prima adunata di bambini a Cavoletto in cui senza saperlo mettevamo le basi di questa ora così fiorente e fortunata « Casa del Sole »!

Un'altra visitatrice festeggiatissima della nostra festa è stata la gentile Alma Bona Ottolenghi.

Begli occhi castagna scuro, capelli d'oro chiaro, è ricomparsa tale e quale come una reginetta, come questi lunghi anni di assenza e di malattia non fossero passati.

E proprio mi godevo la sua figuretta, questo trionfo della giovinezza sulla malattia,

questa saporosa ripresa di contatto con la vita che deve dare a lei e a tutti gli amici che han trepidato per lei una così intensa gioia.

Ma l'anno prossimo — questo è un vaticinio mio — Rosa Bianca ha vaticinato ad Alma moltissime altre belle cose — di spettatrice Alma Bona deve ridiventare attrice della nostra festa vendita, dedicandosi agli... elefanti bianchi....

**

Fra i collaboratori della festa si devono menzionare tutte le ditte e le persone che con tanta generosità e spontaneità inviarono i loro prodotti sia per il *buffet* sia per la lotteria sia per rifornire uno o l'altro banco.

Ecco un aneddoto caratteristico — la signora Garrone qualche giorno prima della festa era nel magazzino elegantissimo di De Battistis in via S. Teresa e parlava con un'amica che aveva incontrata lì per caso della festa della « Casa del Sole ». Il proprietario del magazzino, il sig. De Battistis allora si rivolse alla sig.ra Garrone.

— Gli altri anni sempre qualcuno veniva da me a domandarmi qualche cosa per la festa (doveva esser la signorina Riack che ora si è sposata) quest'anno non è ancora venuto nessuno e io vorrei pur fare la mia offerta. Vuol incaricarsi lei di portar questo pacco alla « Casa del Sole »?

È bellino nevvvero questo episodietto che si può ripetere tale e quale per una quantità di altri amici della « Casa del Sole »?

La sig.ra Levi aveva ricevuto da un amico una bellissima lampada antica ma pareva difficile di poterla vendere e l'antiquario Cav. Accorsi subito si offrì per ricomprargliela al doppio del valore a cui era stata stimata.

**

Sole e frescura — gioia di bambini e compiacenza di giovani amici — champagne, torte e sorbetti — di tutte queste cose rimane il sapore e la memoria grata in chi è venuta alla festa e in chi vi ha collaborato — e a tutti dice ancora una volta grazie

ZIA MARIÙ.

Per la festa poi sono pervenute le seguenti offerte per cui vivamente ringraziamo gli amici generosi e benefici che han voluto in quest'occasione riaffermare il loro interessamento per la nostra istituzione.

Dalla sig.ra Vittoria Usigli, L. 1000 — Signora Gina Galtruccio, L. 200 — Ada Venturi, L. 100 — Ing. Antonio Vinca in memoria del figlio Paolo che ogni anno partecipava alla festa della « Casa del Sole » e ora non è più L. 50 — Signora Rosetta Sacerdote, L. 50 — Signora Nella Marconi a nome del figlio Pico che diventato uomo non dimentica l'azienda di cui fu ragazzo zelantissimo fautore, L. 50 — Cav. Pier Antonio Canuto, L. 25 — I fratellini per il loro caro Giulio Bruchè, L. 10 — Comm. Ignazio Fenoglio, L. 10 — Andrée Levi, L. 25 — Riri e Dodo Fino, L. 50 — Attilio Lattes, L. 50 — Clelia Levi, L. 100 — Vaturi, Lire 25 — Comm. Sampò, L. 250 — Franco Negri, L. 100.

Ecco: — ho la lista particolareggiata: e spero di non aver fatto dimenticanze, ma se avessi mai dimenticato qualche cosa o qualcuno la mancanza è ben involontaria e mi sia perdonata!

Una cassa di birra Metzger, sei bottiglie di Champagne Cinzano, sei bottiglie di Champagne Gancia, quattro bottiglie di spumante Asti e sei di Aranciata Martinazzi offerte dall'avv. G. G. Strucchi, 24 mezze bottiglie di Vermouth Martini e Rossi, 12 bottiglie liquori delle Distillerie Subalpine dall'Ingegnere Adamo Levi, 20 bottiglie Idros, 30 Sifoni, 50 biciclette dal Cav. De Rossi della fabbrica di acque artificiali — 20 bottiglie Sansoni — 12 bottiglie di vino dal sig. Pasteris proprietario di una villa vicina alla « Casa del Sole » che imprestò anche molto provvidamente 10 panche da giardino — 2 bottiglie di vino passito della sig.ra Franco della Seta e pure per mezzo della signora Franco un grosso prezioso pacco di medicinali del dott. Quadrone — un uovo colossale di cioccolatta dal sig. M. Lesay — 200 pacchetti di biscotti « Delta » — una scatola cioccolatto Caffarel Prochet, una scatola cioccolate e calendari Talmone.

Un pacco profumerie da Gina Ugual.

Due cassette lucido per metalli dal dottor Tacconis. Un pacco di tulle e pezze di valennemus finissime dal cav. Schalek della fabbrica di pizzi. Una scatola di sapone dal sig. Alfredo Cagnola. Un'altra scatola di sapone dal Dott. Bernardo Herrnat. Due latte di biacca e 1 latta di olio pavimenti di Ratti e Paramatti. Una scatola di oggetti

assortiti di chincaglieria da Tabusso e Boeris. Una scatola di mercerie dalla ditta Ramello di via Genova. Oggetti per lotteria da Luigi Ganna. Lapis e tagliacarte elegantissimi dal comm. Giulio Belmondo. Bellissimi giocattoli dalle Officine Meccaniche di Pinerolo.

Dal fabbro Vercelli un carretto regalato in occasione della festa.

Dalla sig.ra Giulia Durando 10 paia di scalfarotti in lana per bambino, da Giauna Colombo Radaelli 12 bellissimi portalibri in tela ricamati eseguiti insieme alle signorine Zara.

Dalla ditta Paravia bellissimi cartelloni murali. Dalla sig.ra Romanesi di Trento due tovagliette magnificamente eseguite.

Dai coniugi Ghirardi due paia di scarpette.

Dalla Tipografia Elzeviriana sei scatole di bellissima carta da lettere.

IL DRAMMA DI LEO FERRERO

AL TEATRO DEL CIRCOLO SAVOIA

è andato benissimo — per concorde giudizio del pubblico — un *parterre de rois* oltrechè di bibliotechini, Senatori Mosca, Pantaleoni, Artom, Finocchiaro Aprile, Malagodi, Tilgher, Corradini, Enriques, Fausto Maria Martini, Amalia Besso, Lia Lombroso, Marconi, Zanardi, etc.

Cosichè Leo può ben dire di essere passato trionfalmente attraverso il battesimo della ribalta e io ne godo molto per lui... e Leo vuol che ne goda un po' l'azienda delle bibliotechine — che fin dalla festa della millesima bibliotechina Leo aveva allora 8 anni gli ha preconizzato questo trionfo e manda L. 200 all'azienda « Casa del Sole » e « Bibliotechine ».

Mille grazie e possa alla « Terra dura » alias « Campagne senza Madonna » seguir presto con ugual successo la « Chioma di Berenice ».

UNA PENSIONE PER LE MAESTRE.

La signora Giorgina Zaban ha voluto prendere un'iniziativa generosa e provvida suggeritale da Gina Lombroso Ferrero. Mia sorella era colpita dalle ristrettezze economiche in cui si dibatte ora la piccola borghesia — la gente le cui rendite o i cui stipendi restano immobili, di tanto inferiori all'innalzamento del costo della vita.

Così per le signore — per le signorine di questa piccola borghesia — insegnanti, figlie di militari, impiegati — l'aprirà quest'estate a Marina di Pisa una pensione sotto forma cooperativa che non supererà le 15 lire giornaliere tutto compreso, bagno e cabina.

Nel caso in cui ci fossero residui nella gestione verranno distribuiti fra i pensionanti.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Lyceum - Via Ricasoli, 28 - Firenze.

Bibliotechine partite.

Anche in questi due mesi ne son partite un buon numero — oltre ai numerosi pacchi di libri in cambio di cartoline.

In memoria dell'amica indimenticabile Carolina Amaldi — la signora Lauretta Renzi che l'ebbe tanto cara ha voluto fondare una bibliotechina — mandandomi uno *chèque* di 100 lire e l'ho inviata a Maria Narbona, una maestrina giovane giovane che ha conosciuta Carolina Amaldi e la sua luminosa bontà e militava fin da piccola nelle file degli zelanti bibliotechinofili che Carolina aveva adunato intorno a sé. Io son così contenta quando una delle nostre bibliotechine va nelle mani di una giovine insegnante che è stata dieci o dodici anni una delle iniziatrici e collaboratrici dell'azienda. Maria Narbona fa scuola in un paesetto della Maremma a Stazione di Scarlino (Grosseto) e mi scrive che la bibliotechina le è giunta come una benedizione.

Una bibliotechina intitolata per desiderio di Emilietta Amaldi e delle sue compagne di scuola a una loro amica giovinetta Elisa Lepori che la morte ha rapito nel fiore degli anni.

La bibliotechina avrà per patrona Mariastella Lepori sorella di Elisa — e l'ho mandata a Gina Sanmicheli a Serra (Firenze) nel paese in cui la famiglia Lepori va a villeggiare e ove si conserverà in questo modo la gentile memoria della piccola Elisa.

Un'altra bibliotechina ho spedito al professore Daniele Battinelli a Gallarate (Milano) in memoria di un volatore eroico Michele Falorsi che giovanissimo cadeva vittima del dovere — e l'ha dedicata a lui Anna Falorsi la sorella che ne conserva viva sempre l'immagine e il ricordo.

Un'altra bibliotechina ho voluto mandare alla scuola elementare di Asolo (Montebelluno) intitolata ad Eleonora Duse. - Essa amava i bambini forse saran grati a lei di questo dono avuto in suo nome,

Una bibliotechina ho dedicata anche a Nora Lombroso che ne sarà una zelantissima patrona, l'ho spedita a una scuola i cui bambini reclamavano a gran voce una patrona alla scuola di S. Carlo di Monale (Asti).

Purtroppo io non ho più sottomano tanti patroni quanto son le scuolette che li invocano e tutte le bibliotechine sono spedite senza patroni.

A M. Bonfanti — Vasto di Goito

Tre bibliotechine a Maria Bogni direttrice didattica a Merate (Como).

Due bibliotechine al direttore didattico Carlo Toccarelli a Cotrone.

Irma Battaglini, Camigliano di Capannori. Caterina Lo Castro, Salemi (Trapani).

Grazielle E. Pedrini, Villa di Bazzano (Parma).

M. Cavallo Perracchino, Moncacono di Piana d'Asti.

Agnese Giovanni, Taggia (Porto Maurizio).

Elide Biondi, Pracchiola di Pontremoli.

Emilia Gigli, Fontanonuova di Capannori (Lucca).

Scuola di Cenetolo di Corniglio (Parma).

Lorenza Maranini, Corso Porta Nuova, 19 Milano.

N. Vosca e G. Norsam « Istituto Nôtre Dame » - Gorizia.

Rosita Amadi « Scuola Michiel - S. Trovaso » Venezia.

Ernestina Vigliano, Cigliano di Saluggia (Novara).

Scuola di S. Carlo di Monale (Asti).

Arpalice Nalli, Cerro (L. Maggiore).

Eugenio Santoro, Campana (Cosenza).

Rosalina Calleri, Mondovì Piazza.

Giuseppe Pardini, Fontananova Gragnano (Lucca).

Antonio Donato, Pianopoli (Lucca).

Nella Giorgini, Lappato (Lucca).

Maria Virano, Schio.

Ines Lensi, Segromignano Piano (Capannori di Lucca).

M. Maraziti Primerano, Cotrone Marina (Catanzaro).

Michelangelo Riccinelli, Castelnuovo di Conza (Salerno).

Gisella Monatelli, Felegara (Parma).

Maria Picchi Pardini, Massa Macinara (Lucca).

Bruno Ferrò, Natile (Reggio Cal.).

Alberta Robusti, Rughi (Porcaro-Lucca).

Domenico De Cristo, Cittanova (Reggio Calabria).

Cartoline cambiate in libri:

Giuseppina Viti Poggioli	L. 20,—
Elisa Riccardi Rossasa	» 20,—
Romani e Gay	» 20,25
Laira Burchi	» 20,—
Emma Taboga	» 20,—
Letizia Bonfiglio	» 20,—
Irma Superchi Civardi	» 15,—
Nora Lombroso	» 30,—

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare il messaggio di Marcello Lessona.

Dlin, Dlin...

La festa ha assorbito tutti i rivoletti che arricchivano il *Dlin, Dlin* — ma se non è zuppa è pan bagnato: l'essenziale è di trovar i fondi per mandar avanti l'azienda ed è perfettamente indifferente se questi fondi arrivano sotto forma di contributo alla festa o di contributo al bussolotto.

Ecco intanto l'elenco delle offerte ricevute al di fuori della festa:

Sig.ra Capri L. 10.

Isaia e Nella Levi p. Calorifero, L. 1100.

Istituto Orfani di Guerra, L. 1000.

Dalla gentile sig.ra Luisa Dina in memoria della cognata Adelina Falco Dina, L. 100.

Dalla gentile signora Elisa Ricci che è venuta a visitar la « Casa del Sole » ed è rimasta ammirata dei lavori eseguiti dai bambini, L. 100, ma quanto la ringraziamo tutti della sua visita luminosa.

Alice Bachi in memoria della cugina Clelia Sacerdote Garda, L. 50.

Gilda Gallichi in memoria del diletteissimo figlio Aldo, L. 20. — Rita Baldi in memoria della buona Carolina Amaldi, L. 10. — Renata Norsa la gentile amica che non dimen-

tica l'azienda da Taormina, L. 50 — Maria Elisa Goria tassa di felicità per il suo matrimonio per cui le invio vivissimi auguri, L. 50 — Margherita Segre Amar in memoria del marito diletteissimo Emanuele Segre, Lire 200 — Elda Bar Piazza in memoria del compianto prof. Corrado Segre, L. 50 — Signora Luisa Sacerdote Fano in memoria del prof. Corrado Segre, L. 30 — Adele Rabbeno in memoria del prof. Corrado Segre, L. 20 — Paola e Mario Carrara in memoria del prof. Segre, L. 50 — Sig.ra Bice Foa, in memoria del prof. Corrado Segre

Il prof. Corrado Segre illustre cultore di scienza matematica che una morte crudele ha immaturamente colpito era il padre di due carissime amiche nostre Elena Fua Segre e Adriana Morpurgo Segre a cui vanno le più sentite condoglianze ed espressioni di conforto.

Da Nina Ferrero e Dedè Dore Pintor, L. 35 per cart. e calendari, da Iolanda e Nella De Benedetti, L. 20 — Da Margherita Guarducci L. 20.

Ed ecco gli abbonamenti:

Ines Treves Cassin, L. 30 — Silvia Lombroso, L. 20 — Luisa Dina, L. 5 — Vittorino Perotto Clavel, L. 5 — Rita Baldi, Lire 5 — M. Elisa Gorio, L. 5 — Amelia Rosselli, L. 10 — Elisa Chirasi, L. 5 — Augusto Abegg, L. 25 — Elisa Riccardi, L. 5 — Giulietta Durando, L. 10 — Signore Supino, Pincherle, Errera, Maighini, Albini, Boschi, Neppi, Malaguzzi, Valeri, Maggia, Rimini, Francioni, prof. Boeris, Guarducci, L. 100 — Luigi Casotti, L. 30 — Lepreri L. 5 — Amalia Toscano Levi, L. 10 — Signorine Abrate L. 5.

3 carte geografiche dall'ing. De Magistri, da Bergamo.

35 ova di Pasqua dalle sig.re Enrica Nirsche, Rossi, Torres, Mabèrini delle Assoc. Venezia.

80 ova di Pasqua dalla sig.ra De Angeli.

80 ova di Pasqua dalla cara e bella nipotina della sig.ra Usigli, Maria Lætizia Martini.

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.